

- a consentire un veloce ammodernamento della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento a quella regionale e locale;
- a favorire l'utilizzo, da parte delle piccole e medie imprese, delle tecnologie ICT quali fattori abilitanti in termini organizzativi, di processo e di competitività.

Le reti di telecomunicazioni in larga banda realizzate ed integrate dalla Società saranno rese disponibili sul territorio agli operatori e provider di telecomunicazioni, alle Amministrazioni Pubbliche ed a tutti gli altri soggetti della filiera abilitante, che le potranno utilizzare nelle forme più opportune per completare e razionalizzare le proprie infrastrutture ed ampliare il loro mercato potenziale, potendo così più facilmente offrire contenuti e servizi evoluti ai cittadini, alle comunità ed alle imprese, ampliando il contesto per lo sviluppo dell'e-Government e dell'e-Democracy.

Con l'Accordo di Programma del 22 dicembre 2005, in precedenza citato, gli obiettivi e le modalità operative della Società sono stati regolamentati con completezza, in particolare in relazione ai seguenti profili:

- sono affidati ad Infratel il ruolo e la responsabilità di governo e gestione delle infrastrutture realizzate ed integrate in esecuzione degli interventi d'attuazione già programmati e di quelli ulteriori necessari, in prosecuzione del Programma Larga Banda, per la riduzione e, in prospettiva, per l'abbattimento del divario digitale esistente nel Paese. Ciò, peraltro, in osservanza delle indicazioni in tal senso espresse dal CIPE (delibera 35/2005), a salvaguardia dell'investimento pubblico ed al fine di garantire nel tempo la piena funzionalità, fruibilità ed interoperabilità delle infrastrutture di rete di telecomunicazioni;
- anche in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 259/2003 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche) alla Società è stata attribuita la titolarità delle infrastrutture;
- al fine di rendere maggiormente incisiva l'azione esecutiva, si prevedono modalità d'intervento sui territori sia in forma diretta sia, eventualmente, per il tramite d'aggregazioni d'impresa appositamente costituite (società di scopo, consorzi, formule di project financing), ferma restando la garanzia, in tali

- fattispecie, di assicurare piena coerenza di intervento, organiche modalità di governo e gestione delle infrastrutture ed adeguati sistemi di monitoraggio e controllo;
- in correlazione alla vita utile economica - tecnica delle infrastrutture realizzate ed integrate nell'ambito del Programma Larga Banda, è stata stabilita una durata delle intese pari a 20 anni.

Le fasi d'attuazione condotte dalla Società si articolano attraverso modalità di realizzazione ed integrazione delle infrastrutture di rete di telecomunicazioni a larga banda che contemplano:

- la realizzazione di cavidotto, la posa della fibra ottica e l'installazione di apparati trasmissivi (fibra accesa);
- la realizzazione di cavidotto con posa della fibra ottica spenta;
- la posa di fibra ottica in cavidotti già esistenti, sia spenta sia accesa;
- la realizzazione di soluzione wireless per l'accesso, la trasmissione di tipo diffusivo con connessa interattività in tecnica digitale, nelle aree rurali, remote ovvero isolate del Paese, e comunque in quelle caratterizzate da carenza di copertura;
- l'integrazione di infrastrutture di altri operatori, enti locali ed altri soggetti fra cui, in alcuni casi:
 - l'integrazione di collegamenti satellitari;
 - l'installazione di apparati trasmissivi per l'accensione di fibra ottica su richiesta della Pubblica Amministrazione.

La governance e il modello di intervento

La governance del "Programma Larga Banda in tutte le aree sottoutilizzate del Paese" – da ritenersi marginali e disagiate -, con cui si regolamentano le fasi di realizzazione, integrazione e gestione operativa delle infrastrutture di rete di telecomunicazioni a larga banda, prevede:

- l'analisi del fabbisogno d'infrastruttura in larga banda per tutte le regioni italiane e la redazione dei progetti preliminari da avviare in esecuzione, fasi

già completate per le regioni del Mezzogiorno ed in fase di svolgimento per quelle del Centro-Nord del Paese;

- la definizione di accordi con le Amministrazioni Regionali e le Pubbliche Amministrazioni in genere (protocolli di intesa, convenzioni e accordi di programma) che prevedano, per l'attuazione degli interventi, eventualmente, anche la partecipazione finanziaria delle amministrazioni stesse;
- la costituzione – eventuale, laddove le dimensioni e le caratteristiche dell'intervento complessivo lo giustifichino - di *"special purpose vehicle"* a matrice pubblica, per un ottimale governo ed utilizzo delle infrastrutture sui territori, pur prevedendosi accentrati in capo ad Infratel la definizione degli standard e dei modelli attuativi, le strutture e le metodologie di monitoraggio e controllo.

In conseguenza della marginalità delle aree oggetto d'intervento, le modalità operative applicabili ed in corso d'implementazione sui territori per le realizzazioni ed integrazioni infrastrutturali (Piani Tecnici Territoriali) sono individuate a seguito di un'ampia fase di concertazione, d'intesa con le Amministrazioni Regionali, gli operatori e provider di telecomunicazioni e gli altri enti e strutture della Pubblica Amministrazione interessati dai piani e programmi, in quanto portatori d'interessi, in senso lato.

Questo assetto d'attuazione degli interventi, che sfrutta le possibili sinergie tra Amministrazioni Centrali e Amministrazioni Regionali, istituisce un forte partenariato interistituzionale e configura un modello di governance multilivello grazie al quale, utilizzando la leva tecnica e finanziaria dell'Amministrazione Centrale, è stato possibile conseguire ottimi risultati, importante presupposto per gli sviluppi futuri.

Infatti, si è registrata un'importante compartecipazione finanziaria al Programma Larga Banda da parte delle regioni del Mezzogiorno, alla data attuale pari a 90 Milioni di Euro circa, come rappresentato nella tabella che segue.

Compartecipazione finanziaria delle regioni del Mezzogiorno e stato generale delle intese

Regione	Stato delle intese			Compartecipazione finanziaria (*) al Programma Larga Banda
	Intese siglate	Modalità d'intervento definito	Cooperazione Potenziale in corso di definizione	
Puglia	X			20,5
Sicilia	X			56
Sardegna			X	
Molise		X		
Abruzzo	X			4
Basilicata	X			9
Campania			X	
Calabria		X		

(*) importi espressi in Milioni di Euro

Con le regioni Puglia e Sicilia, in particolare, in considerazione della loro significativa compartecipazione al Programma Larga Banda, sono state condotte approfondite interazioni per l'intervento congiunto sui rispettivi territori, le quali hanno portato alla predisposizione di piani esecutivi in progettualità condivisa per l'ammontare di circa 58 Milioni di Euro relativamente alla Puglia e 108 Milioni di Euro per quanto riguarda la regione Sicilia.

Le fasi d'attuazione nelle due regioni sono in avanzato corso d'implementazione.

Inoltre, per il prosieguo, si stanno valutando i modelli d'intervento ottimali per la migliore valorizzazione della cooperazione istituzionale intrapresa, al fine di massimizzare le sinergie perseguibili tra l'intervento dell'Amministrazione Centrale e quello dell'Amministrazione Regionale.

Per quanto riguarda la regione Basilicata, è da evidenziare che la cooperazione instaurata ha consentito di ampliare notevolmente i piani originari di copertura in larga banda del territorio lucano.

Dalla stipula del primo Protocollo d'intesa, nel dicembre 2004, infatti, l'interazione con l'Amministrazione Regionale ha apportato al Programma Larga Banda in Basilicata fondi di rinvenienza regionale per circa 7 Milioni di Euro, ulteriori rispetto alla dotazione ipotizzata, pari inizialmente a soli 2 Milioni di Euro.

Le intese con la regione Abruzzo prevedono, nel breve termine, la sottoscrizione di una più ampia intesa che comporti, nell'ambito della cooperazione intrapresa, una progettualità congiunta degli interventi da attuarsi, una rivisitazione critica dei piani complessivi in esecuzione sul territorio abruzzese e l'estensione del piano d'attuazione ad alcune aree oggi non ancora contemplate.

Le risorse di rinvenienza regionale, in compartecipazione finanziaria al Programma, illustrate in precedenza, incrementano la capacità d'investimento per l'intervento derivante dalle risorse finanziarie stanziata alla data attuale - pari a 271,1 Milioni di Euro - sino a 360 Milioni di Euro complessivi, che la Società impegnerà per l'attuazione del Programma Larga Banda ai sensi della Legge 80/2005, dell'Accordo di Programma con il Ministero delle Comunicazioni ed in coerenza con le indicazioni contenute nelle delibere di assegnazione delle risorse da parte del CIPE.

In conformità alle programmazioni strategiche ed operative, lo stato di attuazione del Programma Larga Banda può essere descritto e rappresentato come segue:

- è stato effettuato un censimento dei comuni e delle popolazioni non raggiunte dalla larga banda e sono state identificate, nell'ambito delle aree oggetto d'intervento, le infrastrutture idonee, esistenti e disponibili per essere integrate in piani infrastrutturali di telecomunicazioni;
- è stato predisposto il piano di massima da attuare per l'abbattimento del divario digitale presente sul territorio nazionale, cui ha fatto seguito la predisposizione di Piani Tecnici Territoriali, per ciascuna regione oggetto di intervento, attraverso l'interazione con le Amministrazioni Regionali, con enti e soggetti locali e con gli operatori e provider di telecomunicazioni;
- sulla base dei Piani definiti e condivisi, si è quindi proceduto alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 23 marzo 2005 di un bando di gara d'appalto, del valore di circa 127 Milioni di Euro, relativo alla "Progettazione e realizzazione d'infrastrutture di rete a banda larga", in fibra ottica, nel Mezzogiorno del Paese su cui il Programma Banda Larga è partito sin dalla fase iniziale, in relazione alla missione originariamente affidata alla Società. Il bando è stato articolato in 7 lotti per l'aggiudicazione di 7 Accordi

Quadro, relativi alle regioni Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise (in quest'ultimo caso un lotto unico);

- sono state espletate tutte le fasi della procedura di gara ad evidenza pubblica: a seguito della pre-qualifica delle imprese (marzo - giugno 2005) e della presentazione d'offerta da parte delle imprese qualificate, la procedura si è conclusa con l'aggiudicazione dei lotti del bando di gara, per un importo complessivo pari a circa 121 Milioni di Euro (vedasi tabella 1, nel prosieguo), al netto del ribasso d'asta effettivo oscillante tra il 2,9% ed il 5,6%, e con la stipula degli Accordi Quadro con le imprese aggiudicatarie;
- per tutte le regioni del Mezzogiorno, oggetto del Primo intervento attuativo, sulla base dei contratti attuativi stipulati a valle degli Accordi Quadro, è in corso di completamento, integralmente, la progettazione definitiva prevista ed è in fase avanzata d'implementazione quella esecutiva, cui ha fatto seguito e sta proseguendo l'avvio modulare dei cantieri sui territori;
- con riferimento alla prima fase di intervento, è stato completato ed incluso nella programmazione operativa l'elenco dei comuni/centrali di telecomunicazione (centrali di commutazione) da collegare con rilegamenti in fibra ottica, in relazione ai quali gli operatori principali Telecom Italia, Fastweb e BT Albacom si stanno impegnando all'acquisto da Infratel di una o più coppie di fibra ottica e/o di cavidotti, strumentali all'effettiva abilitazione delle aree territoriali per la fornitura ai cittadini, alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione di servizi a larga banda e contenuti evoluti ed innovativi;
- sono stati completati, al 31 agosto 2006, progetti definitivi per circa 1.200 Km di infrastruttura in fibra ottica, per un importo complessivo d'investimenti in implementazione stimato in circa 58 Milioni di Euro;
- al fine di concretizzare quanto più efficacemente possibile il mandato assegnatole, oltre a convenzioni e protocolli d'intesa con le regioni oggetto del Primo intervento attuativo, Infratel ha stipulato ulteriori accordi con operatori, service provider, player di settore, altre Pubbliche Amministrazioni, enti, consorzi ed agglomerati industriali, al fine di individuare e definire congiuntamente, di volta in volta ed a seconda del territorio di riferimento, le opportunità perseguibili e le più proficue modalità di collaborazione per

l'attuazione, sia per la realizzazione di nuove infrastrutture sia, in particolare, per l'utilizzo d'infrastrutture esistenti, l'implementazione dei modelli operativi e la sperimentazione di nuove soluzioni e tecnologie.

Fra tali accordi, si segnalano, per la loro rilevanza:

- gli Accordi Quadro con gli operatori Telecom e Fastweb per l'acquisizione da parte di Infratel di fibra ottica, cavidotti e strutture palificate già esistenti, sulla base dei quali è prevista l'emissione di ordinativi d'acquisizione d'infrastrutture per l'ammontare di circa 3 Milioni di Euro;
- gli Accordi Quadro e/o accordi specifici con gli operatori Fastweb ed Albacom, per la cessione di infrastrutture abilitanti in banda larga in modalità IRU, con conseguenti ordini preliminari pervenuti, allo stato attuale, per l'ammontare di oltre 4 Milioni di Euro. A breve, inoltre, a seguito dell'accordo quadro sottoscritto con Telecom Italia, si prevede giungano da quest'ultima ulteriori ordinativi di realizzazione d'infrastrutture in fibra ottica, per un valore pari a circa 6 Milioni di Euro;
- gli accordi preliminari, con la società AMGAS S.p.A., ex municipalizzata cui compete la gestione del sottosuolo e delle relative infrastrutture della città di Foggia e con il Comune di Lecce, per lo scambio ed il reciproco uso d'infrastrutture nell'ambito dei rispettivi nuclei urbani;
- gli Accordi (Protocolli d'Intesa e Convenzioni) strumentali all'individuazione delle potenziali sinergie ed all'avvio di collaborazioni permanenti con Pubbliche Amministrazioni Centrali, società pubbliche di servizi, municipalità ed altri enti a rilevanza territoriale, fra cui il MIUR (ora MUR), Poste S.p.A., il Garr, l'Associazione Italiana Internet Providers, l'ANAS, la Municipalità di Reggio Calabria, AMGAS Foggia, il Comune di Lecce ed il CSI Piemonte – Consorzio per il sistema Informativo della regione.

Tabella 1: Appalti relativi alla gara aggiudicata nell'ambito dell'esecuzione del Primo intervento attuativo (aree sottoutilizzate del Mezzogiorno):

Regioni	Data di aggiudicazione	Importo lavori (base d'asta)*	Valori d'aggiudicazione *
Sicilia	15.06.05	49,85	47,126
Puglia	22.06.05	26,53	25,114
Campania	22.06.05	17,99	17,108
Calabria	22.06.05	12,35	11,834
Abruzzo/Molise	27.06.05	7,9	7,581
Basilicata	27.06.05	6,3	6,086
Sardegna	27.06.05	6,05	5,877
Totale		126,97	120,729

* Gli importi sono espressi in Milioni di Euro

Sviluppi operativi ed interventi attuativi successivi

In continuità di percorso ed azione, in derivazione dei nuovi e più ampi obiettivi preposti dalle prescrizioni della Legge 80/2005 – che come detto estende l'area d'intervento a tutto il Paese - e dell'Accordo di Programma stipulato dalla Società con il Ministero delle Comunicazioni il 22 dicembre 2005, Infratel procederà nei prossimi mesi:

- al consolidamento organizzativo;
- alla stipula di ulteriori accordi con enti ed altri soggetti territoriali (Municipalità, aggregazioni e Consorzi di Comuni, Università e centri di ricerca, Amministrazioni Centrali, ecc.) ed al completamento delle fasi d'implementazione di ulteriori modelli operativi (similari a quelli definiti nell'ambito delle intese perfezionate in precedenza, in particolare con MIUR (ora MUR), Poste S.p.A., Garr, Associazione Italiana Internet Providers, ANAS, AMGAS Foggia, Municipalità di Reggio Calabria e Lecce) necessari per attuare

l'abilitazione tecnologica dei territori oggetto d'intervento con incisività ed efficacia;

- alla prosecuzione degli interventi d'implementazione organica delle infrastrutture di telecomunicazioni in larga banda nei territori disagiati, mediante investimenti in impianti attivi e soluzioni wireless, per un ammontare complessivo stimato, alla data attuale, in oltre 100 Milioni di Euro.

La Società, peraltro, intende proseguire la cooperazione istituzionale intrapresa con successo con le Amministrazioni Regionali e gli enti locali, così come con i molteplici soggetti portatori d'interesse sui territori, prestando particolare attenzione alle dinamiche macro - economiche e finanziarie, sia esogene sia endogene.

Pertanto, si stanno completando le programmazioni di massima per procedere con gli investimenti ulteriori in infrastrutture di telecomunicazioni in larga banda, sopra citati, in attesa di conoscere sia le effettive disponibilità finanziarie per il periodo 2006 - 2008, in conseguenza delle deliberazioni CIPE di assegnazione dei fondi al Programma Larga Banda, sia le relative tempistiche per l'utilizzo, al fine di concertare l'impiego delle risorse tanto con l'Amministrazione Centrale quanto con le Amministrazioni Regionali e le aree locali.

Si ritiene che tali investimenti - ai quali si intende dare attuazione rapidamente, anche in considerazione della rilevante funzione sociale che l'intervento espleta, procedendo con il completo utilizzo della capacità d'investimento attualmente attribuita al Programma Larga Banda rappresentata in precedenza - possano permettere la copertura di circa 1.200 Comuni ulteriori - numerosi dei quali ubicati in aree rurali e remote, caratterizzate da orografia del territorio particolare e da scarsa densità abitativa - abilitando ai servizi in larga banda una popolazione stimata di oltre 2 Milioni di residenti.

La complessiva riduzione del divario digitale, in termini di copertura geografica, a seguito di tali ulteriori investimenti, includendo i benefici del Primo intervento attuativo, raggiungerebbe così il 31% circa su base nazionale, e circa l'80% nel Mezzogiorno.

Secondo le linee di intervento indicate dal Ministero delle Comunicazioni, Infratel prevede di procedere sulle diverse aree territoriali con interventi modulari, in

base alla capacità d'investimento del Programma Larga Banda, ripartita tra Mezzogiorno e Centro-Nord del Paese a seconda delle delibere CIPE di assegnazione, nonché in base alle priorità identificate in fase programmatica ed in prosecuzione delle fasi d'implementazione organica d'infrastrutture avviate nell'ambito del Primo intervento attuativo.

Al riguardo, la Società ha già avviato numerose interazioni con le regioni del Centro-Nord del Paese per individuare, congiuntamente ad esse, i migliori percorsi perseguibili per declinare l'azione sui territori da abilitare.

In particolare, al fine di meglio interagire e proporsi nei confronti delle Amministrazioni Regionali, la Società ha predisposto alcune ipotesi d'intervento per le regioni Toscana, Liguria, Lombardia, Marche, Friuli Venezia Giulia e Veneto, in prosecuzione dello sviluppo del Programma, proponendosi di avviare successivamente l'interazione con le altre regioni.

Alla data attuale, inoltre, sono in corso di preparazione le analisi tecniche preliminari propedeutiche al potenziale intervento nella regione Piemonte, in relazione al quale è stato di recente sottoscritto uno specifico accordo di cooperazione con CSI Piemonte – Consorzio per il Sistema Informativo -, soggetto attuatore degli interventi infrastrutturali di telecomunicazioni per conto dell'Amministrazione Regionale e della Provincia di Torino.

La Società, infine, sta aggiornando l'analisi delle specifiche situazioni di divario digitale ancora presente nelle diverse regioni del Paese e, contestualmente, sta elaborando una mappa delle infrastrutture esistenti e disponibili per l'utilizzo in reti di telecomunicazioni, al fine di aggiornare di volta in volta i propri piani ed agevolare le interazioni successive sui territori, soprattutto per le fasi di progettazione definitiva e, a seguire, per quelle di progettazione esecutiva.

8.3. Italia Navigando S.p.A.

Italia Navigando SpA ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico e culturale delle coste italiane attraverso la realizzazione di una rete di porti turistici dotati di infrastrutture e servizi specializzati per la nautica da diporto. Sulla base di queste analisi gli obiettivi chiave di Italia Navigando sono quelli di:

- aumentare le capacità di attrazione e di radicamento produttivo delle coste italiane;
- attuare la promozione, l'orientamento ed il coordinamento dello sviluppo territoriale;
- incrementare la creazione e la promozione di imprenditorialità;
- consolidare e qualificare i sistemi locali di piccole e medie imprese;
- promuovere i servizi reali;
- sostenere le regioni e gli enti locali nella realizzazione e nella gestione di progetti integrati di sviluppo nel settore della portualità turistica e del turismo nautico.

Attività svolte

Nel periodo di riferimento della presente relazione sono state costituite 2 nuove società, portando il network di Italia Navigando a 28 società così strutturato:

- tre partecipazioni di controllo in società di scopo per la gestione di porti turistici, già operativi;
- cinque partecipazioni di minoranza in società di scopo per la gestione di porti turistici, già operativi;
- dodici partecipazioni di controllo in società di scopo che hanno presentato la domanda per il rilascio della concessione demaniale;
- cinque partecipazioni di minoranza in società di scopo che ha presentato la domanda per il rilascio della concessione demaniale;

- due partecipazioni di minoranza in società di scopo che svolgono attività di complemento nel comparto del turismo nautico;
- una partecipazione di controllo in società di gestione di patrimonio immobiliare per il comparto turistico;
- due domande di concessione demaniale presentate in capo a Italia Navigando.

8.4. Italia Turismo S.p.A.

Italia Turismo è la sub-holding operativa nel settore del turismo di Sviluppo Italia, azionista di maggioranza con il 51% di quote azionarie. Il restante 49% di quote azionarie è detenuto, in conseguenza della sottoscrizione dell'aumento di capitale dell'aprile 2005, da parte di Turismo & Immobiliare spa, newco appositamente costituita da IFIL Investissements S.a., Banca Intesa e Gruppo Marcegaglia, la cui compagine azionaria è stata successivamente ampliata con l'ingresso di Pirelli RE. I quattro investitori detengono quote paritetiche.

La società gestisce un patrimonio immobiliare di grande valore turistico nel Sud del Paese (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), con 9 villaggi e 7.000 posti letto, oltre a 1.000 ettari di aree ad alto potenziale di sviluppo a medio termine. Italia Turismo opera lungo i principali segmenti della "catena del valore" (Investimenti immobiliari strategici, Joint venture con i gestori delle strutture ricettive, accordi con i tour operator, Servizi accessori, Rapporto con gli enti locali), con l'obiettivo di sviluppare il business, garantirne la stabilità, assicurare adeguati ritorni occupazionali e finanziarie.

Gli obiettivi strategici

Italia Turismo ha predisposto un programma per la realizzazione di Poli Turistici Integrati attraverso investimenti per la realizzazione di strutture ricettive e di servizio, la definizione di politiche distributive e di marketing, l'avvio di partnership con operatori leader nel settore e l'attivazione di risorse finanziarie pubbliche e private, puntando a:

- rilanciare aree geografiche a elevato potenziale di sviluppo turistico attraverso un sistema coordinato di investimenti e iniziative gestionali, commerciali e di marketing;
- attrarre significativi flussi turistici nazionali e internazionali, destagionalizzando l'offerta ricettiva e valorizzando il patrimonio di risorse nazionali;
- sviluppare una rete d'impresa competitive;
- creare nuova occupazione;
- estendere questa esperienza di successo ad altre Regioni del Paese per creare un nuovo sistema integrato turistico nazionale.

Il piano strategico di Italia Turismo prevede, in una prima fase, la creazione di Poli Turistici Integrati in Calabria, Puglia e Sicilia; iniziativa complessa, per la cui realizzazione Italia Turismo ha individuato nel Contratto di Programma lo strumento finanziario di sostegno più adeguato.

I Poli Turistici Integrati sono un sistema di destinazione turistica che si sviluppa in un contesto ricettivo e ambientale omogeneo e integrato che comprende, in un raggio di circa 60-100 km, insediamenti ricettivi, beni culturali e artistici, ristorazione tipica, attrazioni a tema, prodotti caratteristici dell'artigianato e agricoltura locale.

Le attività svolte e lo stato di avanzamento dei progetti

L'ultimo anno di attività ha visto la Società impegnata nelle complesse attività di implementazione del piano di investimenti approvato, consentendo al Gruppo Italia Turismo S.p.a. di raggiungere i principali obiettivi assegnati dall'azionista Capo-gruppo Sviluppo Italia:

1. completamento dell'iter di istruttoria e degli adempimenti conseguenti la delibera Cipe del 20 dicembre 2004, pubblicata sulla G.U. del 14 aprile 2005, avente ad oggetto l'autorizzazione al Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) a stipulare con Italia Turismo ed alcune sue controllate il Contratto di Programma;

2. completamento delle procedure urbanistiche sui siti di sviluppo per l'opportuna valorizzazione;
3. elaborazione e presentazione alle amministrazioni competenti dei progetti esecutivi ai fini dell'ottenimento dei previsti permessi per avviare i cantieri;
4. avanzamento dei lavori di prima fase di ammodernamento e ristrutturazione sui villaggi di proprietà;
5. completamento della struttura finanziaria del progetto.

Per quanto relativo al punto sub 1), svolte tutte le procedure previste dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) del 12 novembre 2003, in data 27.03.06 Italia Turismo spa ed alcune sue controllate (Torre d'Otranto spa, SAPO spa, Costa di Sibari spa) hanno sottoscritto con il Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) un Contratto di Programma che prevede iniziative in 13 siti dislocati in Sicilia Puglia e Calabria per un investimento complessivo di 318 milioni di Euro e contributi per ca. 130 milioni di Euro.

Per quanto relativo al punto sub 4), nel primo quadrimestre 2006, prima dell'avvio della stagione turistica, sono stati sostanzialmente completati i lavori di ammodernamento e ristrutturazione dei villaggi di Alimini, Torre d'Otranto e Simeri Crichi (Floriana) per un investimento complessivo di ca. 50 milioni di Euro a valere sui 300 milioni di Euro di investimenti ex Contratto di Programma.

Infine, in relazione al punto sub 5), nel mese di agosto 2006 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento per l'importo di 64 milioni di Euro con un Pool composto da primari istituti di credito.

Gli investimenti realizzati ed i nuovi progetti

Nel corso del periodo sono proseguite le iniziative di selezione di qualificati operatori di livello internazionale per l'affiancamento nella gestione dei nuovi investimenti.

Tale attività ha coinvolto tutti i principali operatori dei segmenti d'interesse dei singoli progetti ed ha ad oggi consentito di pervenire a trattative molto avanzate

per almeno due siti di primario interesse in Sicilia e Calabria, con previsione di finalizzare le intese entro la fine del corrente anno, in linea con la tempistica fissata per l'attuazione del relativo programma di investimenti.

Sicilia

Sciacca Golf Resort

L'area di Sciacca oggetto degli interventi di nuova realizzazione è destinata ad un sicuro sviluppo grazie, tra l'altro, alla presenza di importanti investimenti in aree limitrofe (Rocco Forte Golf Resort, GH Giardino di Costanza, primo resort gestito da Kempinsky in Italia) posizionati sul livello più alto della clientela turistica.

Questo sviluppo è stato, tra l'altro, favorito, da un'intesa e coordinata attività di promozione ed attrazione degli investimenti stranieri condotta da Sviluppo Italia e la sua controllata Italia Turismo.

Per quest'area Italia Turismo ha individuato in primari operatori internazionali per ciascun segmento di attività, i partner gestionali ideali alla realizzazione degli investimenti previsti con cui si è nella fase di formalizzazione dei singoli contratti di gestione delle nuove strutture.

Il progetto prevede la realizzazione di un Golf Resort (albergo categoria 5 stelle 209 camere, 123 residenze turistico alberghiere, centro meeting, centro benessere, campo da golf 18 buche) destinato a coprire il segmento più elevato di clientela. Il progetto nasce per proporsi ad un target di livello medio - alto sia nazionale sia internazionale; una clientela diversificata, che integri il consueto target "balneare", facendo leva sul segmento in grande espansione del turismo golfista, che ben si integra con i più evoluti segmenti "benessere" e congressuale/incentive.

Calabria

Simeri Crichi

Il progetto prevede la realizzazione di due nuove strutture ricettive circondate da un campo da golf 18 buche (Simeri Golf Resort e Simeri Albergo SPA) per un

totale di 604 camere, con annesso quali centro benessere, centro meeting e attrezzature sportive:

- Lotto I localizzato nella zona fronte mare;
- Lotto II localizzato in un'area dislocata a ca. 800 metri dal mare.

Per quest'area Italia Turismo ha individuato in primari operatori internazionali i partner gestionali ideali alla realizzazione degli investimenti previsti con cui si è nella fase finale di selezione per l'affidamento delle gestioni delle nuove strutture.

Il progetto nasce per proporsi ad un target di livello medio sia nazionale sia internazionale; una clientela diversificata, che integri il consueto e consolidato segmento "balneare", facendo leva sul segmento in grande espansione del turismo golfista, che ben si integra con i più evoluti segmenti "benessere" e congressuale/incentive.

Nel polo di Simeri Crichi è prevista, inoltre, la riqualificazione del villaggio Floriana (completata nel 2006) e del villaggio Family di proprietà della controllata Sapo:

Villaggio Floriana

Il villaggio, attivo dal 1975, a suo tempo commercializzato da Robinson sul mercato centroeuropeo, è stato originariamente progettato per rivolgersi ad una clientela estera, intravedendosi già all'epoca l'intento e la convinzione di poter fare della destinazione Simeri una meta turistica commercializzabile a livello internazionale.

Tuttavia, la clientela che ha alimentato prevalentemente i flussi nell'ultimo decennio è stata di provenienza interna, giovane e sportiva, associata al segmento balneare e familiare.

Gli investimenti sono stati avviati ad ottobre 2003 e sostanzialmente completati nella primavera 2006 per una spesa complessiva di oltre €/ml 19.

Il programma d'intervento ha visto un radicale ammodernamento per problemi di vetustà delle strutture e per il concetto progettuale e di servizio che lo caratterizzava, non più rispondente alle richieste del mercato.